

OSSERVATORIO STOPOPG ha visitato l'ex OPG di Castiglione delle Stiviere

Il 1 luglio 2019 una delegazione dell'**Osservatorio stopopg nazionale e lombardo**, composta da *Stefano Cecconi, Luigi Benevelli, Giovanni Rossi, Antonella Calcaterra e Stefania D'Amato*, ha visitato l'ex-OPG di Castiglione delle Stiviere. Alla visita hanno partecipato rappresentanti della **Campagna Salute Mentale**: *don Virginio Colmegna e Vita Casavola (Casa della Carità di Milano)*, *Valerio Canzian (Urasam Lombardia)*, *Monica Vangi e Luca Finazzi (Cgil Lombardia)*, e dirigenti della **CGIL di Mantova** *Daniele Soffiati (segretario generale della Camera del Lavoro)*, *Morena Trasforini (segreteria Fp Cgil)*. Inoltre erano presenti i **consiglieri regionali** *Andrea Fiasconaro (M5S)* e *Antonella Forattini (PD)*.



Prima di tutto *ringraziamo* tutte le persone presenti nella Rems per la buona accoglienza che ci è stata riservata, compreso il piacevole buffet nello spazio bar, preparato da pazienti e operatori.

- Prima della visita, si è svolta una riunione con il direttore f.f. Stefano Pelizzardi, il medico dirigente sanitario Gianfranco Rivellini, le responsabili amministrativa e tecnico-infermieristica e alcune/i operatrici e operatori della struttura. La riunione ha permesso uno scambio di opinioni sull'esperienza in corso e sul processo di superamento degli OPG, di raccogliere informazioni sull'organizzazione, sulle attività dell'ex OPG ora denominato Rems, di affrontare alcune questioni critiche e i progetti futuri.
- La visita ha confermato che l'ex OPG di Castiglione ha sì cambiato denominazione: ora è "Sistema polimodulare di Rems provvisorie", ma è sostanzialmente rimasto, a partire dagli edifici e dal numero dei posti letto, *ciò che era prima della riforma* che ha chiuso gli OPG e aperto il processo per il loro superamento.
- Al suo interno infatti si trovano concentrate 160 persone (60 nel cosiddetto "Acquarius") le altre suddivise negli altri vecchi reparti dell'ex OPG. In totale si tratta, sulla carta, di 8 Rems da 20 posti ciascuna, in pratica i pazienti sono internati negli stessi spazi del vecchio OPG. La struttura mantiene la forte connotazione custodiale (dalle modalità di ingresso controllato, alle sbarre e alla recinzione esterna, ecc). Da segnalare che viene ancora praticata la contenzione meccanica, pur se, dichiara il responsabile della struttura, in dimensioni inferiori al passato.
- Come abbiamo già dichiarato con il comunicato stampa che annunciava la visita: *"La sopravvivenza dell'ex OPG è una scelta della Regione Lombardia, che contraddice clamorosamente la Riforma per il superamento dei manicomi giudiziari e la stessa riforma Basaglia"*.
- Ciò sta avvenendo al di là dell'impegno degli operatori che va riconosciuto, e pur in presenza di alcuni indicatori positivi, quali ad esempio: il numero di dimissioni, anche precoci (cioè prima del termine della misura di sicurezza), la riduzione del numero di persone in liste di attesa, non

solo perché accolte a Castiglione ma anche perché si organizzano misure alternative nei servizi di salute mentale, progetti orientati alla recovery, attività esterne con uscite dei pazienti dalla struttura.



- Anche le prospettive sono preoccupanti: la Regione ha in programma di attivare due Rems in altre province ma intende mantenere comunque a Castiglione ben 120 posti attivi, in sei Rems di nuova costruzione, con una previsione di spesa enorme: 31 milioni. In questo modo si prevede un numero di posti Rems ben superiore alla media nazionale, ma soprattutto è evidente che mantenere aperta una struttura così grande riproduce un modello neo-manicomiale, che separa le persone dal loro ambiente di vita, tiene lontani i Dipartimenti di Salute Mentale dai pazienti e li deresponsabilizza dalla presa in carico, può indurre la Magistrature a inviare più persone del dovuto a Castiglione, quando invece la Misura di Sicurezza detentiva dovrebbe essere extrema ratio, come prevede la Riforma (legge 81/2014) e la stessa

sentenza 99/2019 della Corte Costituzionale. In questo senso la presenza del 40% di misure provvisorie è un segnale di tale tendenza. Il permanere di una grande struttura di “custodia e cura” riproduce la logica manicomiale, distorce il ruolo dei servizi pubblici di salute mentale ad agenzia di controllo sociale, fa diventare Castiglione d/S il “contenitore” per le persone più difficili da trattare nei normali contesti di vita in carico ai DSMD lombardi: l’esatto contrario delle culture che hanno ispirato la legge 180/78 e i provvedimenti che hanno portato alla chiusura dei manicomi giudiziari italiani. I 31 milioni che la Regione intende spendere per costruire una struttura neomanicomiale di 120 posti e riaprire quella di Limbiate, possono invece essere meglio investiti per potenziare i servizi di salute mentale nel territorio per tutti i cittadini.



- Va considerato inoltre che gli stranieri sono circa il 40% degli internati a Castiglione e che per loro il reinserimento sociale è ancora più difficile.
 - La visita dell’Osservatorio, dunque, è stata una occasione per incontrare dialogare, seppur brevemente, con le persone internate e gli operatori della struttura – ma soprattutto ha confermato la necessità di rilanciare la vertenza per il superamento definitivo degli OPG anche in Lombardia.
- Si deve avviare subito un percorso per la chiusura in tempi certi della mega struttura di Castiglione, per costruire l’alternativa con servizi diffusi in tutto il territorio lombardo. Un primo passo in questa direzione potrebbe essere l’assegnazione dei pazienti ai reparti in base alla provincia di residenza.

- Ovviamente bisogna salvaguardare i livelli occupazionali e i diritti dei lavoratori, che sappiamo essere impegnati a garantire il servizio anche in condizioni difficili.
- **A settembre sarà organizzato un secondo appuntamento a Milano** per discutere come innovare il vecchio modello lombardo, costruendo le alternativa al manicomio giudiziario, in attuazione della legge 81/2014 e in coerenza con la legge 180, per un modello di salute mentale di comunità, fondato sull'inclusione sociale.

“OSSERVATORIO sul superamento degli OPG, sulle REMS - per la salute mentale”

3 luglio 2019



PS

Il Report non pretende di essere esaustivo ed è inevitabilmente parziale e limitato: sollecitiamo tutti coloro che hanno partecipato all'incontro ad inviarci riflessioni, testimonianze, precisazioni, suggerimenti, proposte.

